

IL TRENTINO 26 AGOSTO 2017

In 500 per assistere allo spettacolo “Il Mistero di Pegaia”

PEIO. Armate di piumini, maglioni e coperte, circa 500 persone hanno assistito sul prato accanto alla chiesetta di S. Cristoforo, giusto all’imbocco di Val de la Mare verso il Cevedale, allo...

26 agosto 2017



PEIO. Armate di piumini, maglioni e coperte, circa 500 persone hanno assistito sul prato accanto alla chiesetta di S. Cristoforo, giusto all'imbocco di Val de la Mare verso il Cevedale, allo spettacolo "Il mistero di Pegaia". Proposto dall'Ecomuseo Piccolo mondo antico di Peio con il contributo di Fondazione Caritro, Comune di Peio, Asuc di Cogolo e messo in scena con la regia di Guido Laino e Marta Marchi davanti all'affresco dei Baschenis dedicato al santo che traghetta i viandanti, lo spettacolo voleva ricordare una storia, quella della piccola comunità di Pegaia che vi abitava verso il 1300 ma di cui già nel 1350 si sono smarrite le tracce, la cui memoria è rimasta viva nel tempo, trasformando quel prato in un luogo pieno di suggestioni e mistero. Lo spettacolo è stato presentato nel giorno in cui ricorre l'anniversario della consacrazione (22 agosto 1512) della chiesetta realizzata nel luogo divenuto oggetto di devozione per i morti di Pegaia. La tragedia che,

con l'incipit di Piergiorgio Canella, una trentina di appassionati ha inteso far rivivere, è avvolta nel più totale mistero dal punto di vista storico. E proprio di questo mistero ha dato conto la rievocazione.

“È stata una frana? Un incendio? Il vento? Il fiume esondato? Il Cevedale che cade? La risposta a questi quesiti non è stato possibile trovarla nei documenti storici esistenti, ma è sembrato doveroso almeno recuperare la memoria di questa devozione per i morti di Pegaia divenuti tangibili in occasione dello spettacolo grazie ad appropriati costumi, al lancio di palloncini rossi e a un memorabile e ben orchestrato mix di voci, coreografie e danze celebri cui si ispirò anche la musica della famosa danza di Saint Sans. (e.p.)